

In attesa del Natale di Gesù ci disponiamo a vivere l'Avvento con spirito missionario attraverso due proposte adatte ai ragazzi: la **Celebrazione d'Avvento** e la **Novena del Ragazzo Missionario**.

# Celebrazione di Avvento

"Entra! c'è posto per tutti".

Il Signore ti invita a entrare nella cerchia dei suoi amici, a fare festa con lui e ... con il mondo intero! **Ma ti interessa davvero? Sei pronto ad accogliere il suo invito?**

Può sembrare paradossale, ma... il Dio che ti invita a fare festa con lui è prima di tutto il Dio che bussa alla tua porta, chiede di diventare tuo amico e di entrare nella tua vita. Questa porta si apre solo dall'interno e la puoi aprire solo tu.

Nell'AVVENTO riviviamo il tempo dell'attesa del Salvatore promesso da Dio. Dio viene incontro all'umanità e ad ogni persona. Dio si fa vicino. Dio viene incontro all'uomo, **ma l'uomo va incontro a Dio?**

L'AVVENTO è il tempo della "sete di Dio".

Dio ha sete dell'Umanità, Dio viene in cerca dell'Umanità.

Dio si fa "mendicante": sta alla porta e bussa! (cfr. Apocalisse 3, 20)

Ap 3,20

"Ecco: sto alla porta e busso.  
Se qualcuno ascolta la mia voce  
e mi apre la porta,  
io verrò da lui,  
cenerò con lui ed egli con me".



sto fuori, busso, chiedo, aspetto  
... se qualcuno ascolta, accoglie  
e mi apre,  
allora entro  
e facciamo festa insieme!

In questo AVVENTO si può proporre ai Ragazzi una doppia pista di riflessione e azione:  
Un tempo per affinare l'**ASCOLTO**  
Un tempo per rinnovare l'**ACCOGLIENZA**



## L'ASCOLTO

Iniziamo con un racconto.

*Un saggio indiano di Benares aveva un caro amico di Milano che l'aveva invitato a casa sua. Voleva fargli conoscere la sua città. L'indiano era molto restio a partire, ma poi cedette all'insistenza dell'amico italiano e un bel giorno sbarcò a Malpensa.*

*Il giorno dopo il milanese e l'indiano passeggiavano per il centro della città. Ad un tratto, in piazza San Babila, l'indiano si fermò e disse: "Senti anche tu quel che sento io?". Il milanese, un po' sconcertato, tese le orecchie più che poteva, ma ammise di non sentire nient'altro che il gran rumore del traffico cittadino. "Qui vicino c'è un grillo che canta", continuò, sicuro di sé, l'indiano. "Ti sbagli" – replicò il milanese – "io sento solo il chiasso della città. E poi, figurati se ci sono grilli da queste parti". "Non mi sbagli. Sento il canto di un grillo", e ... si mise a cercare tra le foglie di alcuni alberelli striminziti. Dopo un po' indicò all'amico un piccolo insetto, uno splendido grillo canterino. "Hai visto che c'era un grillo?", disse l'indiano.*

*"È vero", ammise il milanese. "Voi indiani avete l'udito molto più acuto di noi europei".*

*"Questa volta ti sbagli tu", sorrise il saggio indiano. "Stai attento..."*

*L'indiano tirò fuori dalla tasca una monetina e, facendo finta di niente, la lasciò cadere sul marciapiede; immediatamente quattro o cinque persone si voltarono a guardare.*

*"Hai visto? Questa monetina ha fatto un tintinnio più esile e fievole del trillare del grillo. Eppure guarda quanta gente si è girata!"*

(Liberamente tratto da: *Il canto del grillo. Piccole storie per l'anima* di Bruno Ferrero)

Non siamo sordi! Solo che ascoltiamo solo quello che ci interessa.

Invitate i ragazzi a fare qualche esercizio di "ascolto" ... nel silenzio; per esempio, spegnendo tutti i "suoni" in casa per ascoltare suoni intorno che spesso sfuggono; attraversare un parco cercando di ascoltare il canto degli uccelli; approfittare di un'uscita in un bosco per ascoltare il silenzio ... Forse non siamo più abituati!

- **Chi e cosa ascoltiamo? e chi e cosa regolarmente non ascoltiamo?**
- **Come possiamo ascoltare il mondo intorno a noi se abbiamo sempre le cuffie dell'I-pod, non leggiamo mai un giornale o non ascoltiamo le notizie dal mondo?**

Leggete insieme un brano di Vangelo sull'attenzione di Gesù (cfr. Luca 18, 35-41): in mezzo al caos della folla Gesù sente il grido del cieco e si ferma con lui! Forse è in questo modo che il Signore bussa oggi alla tua porta, ti chiede il permesso per entrare nella tua vita: **riesci a sentirlo?**

Un altro esercizio: "ascoltare" chi ti chiede aiuto in silenzio (un malato, un bisognoso, ...). Sta a te capire quando una persona ha bisogno di te, anche se non te lo chiede! ... e questo capita spesso in famiglia o con gli amici!

**Come affinare la tua capacità di ascoltare?**

**Prova l'esperienza del silenzio:  
10 minuti al giorno, solo nella tua camera.**

## L'ACCOGLIENZA

Il Signore si fa vicino in tanti modi, con molte voci e con il volto di mille persone!

Non basta ascoltare la sua Parola; bisogna anche fare quanto la Parola ci indica: *“non chi mi dice Signore, Signore, entrerà nel mio regno, ma quanti ascoltano la parola e la mettono in pratica”* (Mt 7, 21-24).

Un altro Vangelo molto chiaro sul tema dell'accoglienza è il famoso “giudizio universale” (Mt 25, 31-46). Persone che hanno fame, sete, stranieri, malati, prigionieri: quante porte chiuse nelle nostre case e città!

Durante questo tempo di Avvento provate l'esperienza dell'accoglienza. Invitate nel gruppo i ragazzi stranieri che non conoscono ancora l'attività dei Ragazzi Missionari oppure hanno timore di parteciparvi perché si sentono esclusi. Allo stesso tempo invitate le famiglie dei Ragazzi Missionari ad accogliere in casa, magari un giorno a pranzo, un venditore ambulante che vive nella vostra città o una persona anziana che vive da sola o trascorrete del tempo a parlare con loro: non è sempre necessario aprire la porta di casa quanto invece è fondamentale spalancare le porte del cuore con un sorriso, una stretta di mano o dieci minuti di conversazione.

Racconto (verosimile)

*Si racconta di un vescovo che si doveva recare in visita ad un convento e che volle mettere alla prova la comunità che lo attendeva.*

*Si presentò alla porta un'ora prima del previsto e bussò dicendo: “Sono un povero! ho fame ...”, ma fu subito mandato via. “Non abbiamo tempo dissero da dietro la porta! siamo molto impegnati!”.*

*Il vescovo se ne andò per tornare all'orario previsto. Bussò alla porta e disse: “Sono il vescovo”. Subito la porta si aprì, ma egli si rifiutò di entrare dicendo: “Un'ora fa mi sono presentato come un povero e non mi avete aperto! Perché dovrei entrare e fare festa con voi ora?”.*

Quante volte compiamo azioni istintive che ci fanno mettere in dubbio la nostra appartenenza a Cristo? Quante volte compiamo belle azioni solo per farci vedere? Invece è proprio nelle prove più difficili che il Signore bussa alla nostra porta: attraverso quel vescovo che si fingeva povero il Signore ha bussato alla porta del convento.

Invitiamo i RM a vivere con attenzione un momento di esame di coscienza.

- **Quante volte mi sono nascosto dietro la porta e non ho aperto?**
- **Quali azioni belle potevo compiere e non ho compiuto?**
- **Quando mi sono sentito veramente accogliente di fronte alla richiesta di un amico che aveva bisogno di me?**

